

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

**Visita il
nostro
sito:**

meridiano16.com

L'informazio-
ne globale

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 03374560716. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 9561173. Tariffe pubblicità e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%.

Anno XXVIII n.10 (632) del 30.5.2013 on line

Giulia Vetere Vicecampionessa regionale

Lucera. La giovane atleta lucerina Giulia Vetere del Liceo Classico "R. Bonghi" è vicecampionessa regionale dei giochi sportivi studenteschi in pista sui mt. 1000. Infatti, dopo aver vinto senza difficoltà sia la fase interdistrettuale che quella provinciale, è arrivata seconda a Lecce nella finale regionale al termine di una gara molto emozionante e combattuta per la presenza delle migliori atlete pugliesi. Questo importantissimo risultato, arrivato grazie ad una condotta di gara impeccabile, potrebbe consentire alla sedicenne Giulia Vetere di partecipare alla finale nazionale, in quanto la vincitrice fa parte della scuola classificata al primo posto.

Intanto, in attesa della possibile e gradita convocazione, la brava Giulia Vetere aggiunge una nuova perla preziosa alla sua collana di successi e si gode questo prestigioso traguardo mai raggiunto in precedenza da una

Allieva del Liceo Classico "R. Bonghi". Da ricordare che la liceale Giulia Vetere, vittoriosa recentemente anche nella finale provinciale di campestre dei giochi sportivi studenteschi, è iscritta al CUS Foggia ed è allenata dal padre in collaborazione con il prof. Carmine Ricci, Presidente provin-

ziale Fidal.

Il prossimo appuntamento per Giulia Vetere è il Campionato regionale di società Fidal a Bari, dove cercherà di migliorare il suo personale di 2'35" sui mt. 800, che è stato il quarto miglior tempo in Puglia nel 2012 per la sua categoria.



I FANCIULLI DI TORRE ANNUNZIATA E I BIMBI DI MANFREDONIA

di **Leonardo P. Aucello**

Con lo scambio di visita in questo fine anno scolastico da parte degli alunni dell'Istituto "Bambin Gesù" delle Suore di Torre Annunziata presso il Comprensivo "Ungaretti-Madre Teresa di Calcutta" di Manfredonia, si chiude, momentaneamente, il Gemellaggio tra i due contesti scolastici, uguali nell'accoglienza, diversi nell'impostazione didattica-amministrativa, trattandosi, parallelamente, di una Istituzione educativa di formazione e recupero quella tenuta magistralmente dalle suore di San Francesco e di Sant'Antonio di Padova a Torre Annunziata, e quella sipintina, che da semplice Circolo didattico, con la nuova legge di contenimento della spesa, dal 2012 è diventato un Comprensivo.

Nel precedente incontro, prima del Natale scorso, ho potuto constatare direttamente la realtà non semplice di Torre Annunziata presso la quale le amabili suore svolgono il loro apostolato pedagogico e umano con fanciulli il cui contesto socio-familiare è abbastanza complesso e difficoltoso ed esse con cura e amore si prodigano quotidianamente per il loro recupero e la loro formazione sociale, culturale e civile con zelo e passione alla stregua di madri adottive di questi "piccoli", nel vero gergo evangelico, la cui colpa, oserei affermare, è stata solo quella di nascere in una terra difficile e, spesso, pericolosa dove il crimine è un costante fattore di rischio destabilizzante a cui le nostre suore si impegnano in prima persona per edulcorare le ferite morali e psicologiche di questi bimbi avvolti da una identità spesso oscurata dalla loro stessa condizione di fanciulli diversi perché diverso e complesso è il mondo che li circonda.

Ora, questi stessi bambini, che custodiscono nel loro piccolo cuore provato dall'incuria di una realtà locale acerba e, per certi aspetti, refrattaria, ritrovano la loro serenità di spirito frequentando,

appunto, ogni giorno l'Istituto che li educa e si sforza di reinserirli in maniera docile e fraterna nel vasto mondo del loro domani più chiaro e più sicuro.

Nelle recite e nelle canzoni eseguite in quell'affabile contesto prenatalizio di Torre, io rivedevo la cordialità esuberante del popolo partenopeo, soprattutto in quella spontaneità di soprassalto degli scugnizzi napoletani, una via di mezzo tra una teatralità burlesca e una furbizia malcelata. Ricordavo, attraverso la loro recitazione, il film di Lina Wertmuller, che è stato prima ancora un grande successo di un libro, lo speriamo che me la cavo. Ma, andando a ritroso nel tempo, ad anni ancora più lontani della chiososa vivacità intrisa di ironia e di spirito caustico e goliardico, ricordo alcune pagine del libro del napoletano Antonio Ranieri, Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi, in cui narra delle uscite volontarie lungo le vie di Napoli da parte del più grande genio poetico di tutti i tempi. Ebbene, tutti sanno che Leopardi aveva una gobba molto marcata e spesso lui usciva di proposito in giro pur sapendo che migliaia di fanciulli l'avrebbero circondato ridendo e scherzando per toccargli la gobba che, nella cabala napoletana, porta fortuna. Egli, nella sua genialità profonda, capiva che, al di là di ogni superstizione e semplice sfottò, scorgeva in ognuno di loro una ingenua simpatia che trasmettevano nell'animo del poeta triste e desolato. E quella genuina baldoria riempiva di allegra armonia il suo cuore così provato e così esistenzialmente disperato.

Molto spesso, soprattutto in questi ultimi anni di crisi economico-sociale, ma anche culturale, c'è una disputa accesa a motivo dei fondi statali per le scuole paritarie e private. Queste ultime vengono aspramente criticate perché sottraggono fondi alle scuole statali. C'è in molti istituti paritari, soprattutto, quelli delle

A Lucera nasce PrivatAssistenza

Lucera: mentre l'Ospedale perde pezzi nasce Privat Assistenza.

Dopo i mesi drammatici che hanno caratterizzato una forte perdita della presenza di presidi sanitari a Lucera e quindi nell'intero distretto dei Monti Dauni settentrionali, la città non ci sta e cerca di riorganizzarsi da sé affidandosi ad un nuovo servizio che si occuperà di assistenza alla persona in supporto alla famiglia. Verrà inaugurata infatti anche a Lucera, giovedì 23 maggio alle ore 19 in Via Vittorio Veneto 59, nei pressi di Porta Troia, presso la cooperativa sociale Santa Maria dell'Angelo in via Vittorio Veneto 59, la sede di "PrivatAssistenza", prestigiosa rete di assistenza a carattere nazionale, leader nell'assistenza domiciliare. La nuova cooperativa fornire servizi agli Anziani, ai Malati, ai Disabili e bisognosi tutta una serie di servizi assistenza domiciliare e medica, con nuove tecnologie e sofisticati sistemi di tele supporto. Gli operatori di "PrivatAssistenza" possono operare h 24 in loco e monitorare attraverso in sistema

di telecamere in remoto il paziente, assicurando un'assistenza in tempo reale. Si prevede anche una un'unità mobile e la fattiva collaborazione di una serie di specialisti medici forniti dalla cooperativa "CMP Progetto Salute" in joint-venture con la coop. S.M. degli Angeli.

La cooperativa Santa Maria degli Angeli nasce dalle felice intuizione della famiglia Ferrante che si è prodigata oltre ogni sacrificio per ottenere in loco la prestigiosa presenza della più famosa rete di imprese in Italia in campo assistenziale. La rete PrivatAssistenza si inserisce in una fitta rete di cooperative paramediche e sociali, che è presente in oltre 120 città italiane, con personale altamente qualificato che assicurerà i propri servizi per 365 giorni all'anno e 24 ore su 24 per ogni tipologia di assistenza domiciliare (assistenza domiciliare di breve e lungo corso, riabilitazione in loco, medicazioni, iniezioni, prestazioni infermieristiche e disbrigo pratiche e riconoscimento patologie,

richieste di esoneri, etc..etc..).

Tantissime saranno le prestazioni previste dalla Carta dei Servizi a disposizione del pubblico, una sorta di vademecum in cui è spiegato tutto il funzionamento dell'organizzazione con l'indicazione dei diritti dei malati e degli anziani.

Importante quindi la funzione sociale del centro, oltre a quella medico-sanitaria, che verrà in aiuto alle tante famiglie che spesso si trovano in difficoltà nell'affidare i propri cari in mani esperte e sicure. Scorrendo le pagine degli artefici che hanno sposato l'iniziativa della famiglia Ferrante incontriamo il solito amico commercialista Viola Feliciano, che è "recitativo" alla creazioni di iniziative utili al territorio anche in termini di occupazione, la società Puntonet che assicura la "telemedicina" e il monitoraggio a distanza, il Centro Medico Progetto Salute, cooperativa lucerina leader nelle nuove forme di assistenza con il suo instancabile presidente Basilio Paolo Colucci. (cs)

continua in 2ª

Conferenza sulle attività della Marina Militare Italiana

Manfredonia. Si è svolta, con notevole partecipazione, Sabato 11 Maggio 2013 a Manfredonia, presso Palazzo Celestini, una conferenza sulle attività della Marina Militare Italiana.

Il coordinatore dell'evento, l'Ing. Salvatore Guglielmi, ha dato l'avvio con l'ascolto dell'inno nazionale, e scandito i lavori.

Prima i saluti di benvenuto da parte del Cav. Rag. Antonio Pesante, Presidente dell'A.N.M.I. di Manfredonia, e da parte del Sindaco di Manfredonia, Geom. Angelo Riccardi.

L'introduzione affidata al Capitano di Vascello (SM) Domenico Guglielmi, nato a Manfredonia nel 1966, ove ha vissuto fino al conseguimento della maturità scientifica, dopo di che l'ingresso in Accademia Navale della Marina Militare Italiana.

Preliminarmente ha salutato i numerosi Ufficiali della Marina Militare, tutti di Manfredonia, presenti alla manifestazione: Cap. di Vasc. Ciro Del Vecchio, Cap. di Vasc. Luigi Pacillo, Cap. di Freg. Vito Tarantini, Cap. di Corvetta Fabio Troiano, Ten. Vasc. Giuseppe Guerra, e ricordato che vi sono diversi altri ufficiali non presenti per motivi di servizio.

Ha quindi presentato la Proiezione del lungo filmato ufficiale sulle attività 2012 della Marina Militare Italiana, molto bello, completo ed interessante.

Centrale l'intervento del Comandante delle Scuole della Marina Militare Italiana, Ammiraglio di Squadra (SM) Gerald Talarico, classe 1951, originario di Manfredonia per parte di Madre, Lina Cusmai, ha vissuto per lunghi periodi fra Manfredonia e Foggia.

L'Ammiraglio dopo una ampia esposizione della situazione internazionale e nazionale in am-

bito militare e marittimo, ha completato l'intervento rivolgendo l'attenzione al personale della Marina, che rappresenta senza dubbio la sua risorsa più preziosa. I risultati che la Forza Armata consegue sono in gran parte dovuti alla capacità dei suoi membri di interiorizzare valori quali il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, la fedeltà e la disciplina, la lealtà



e l'altruismo. So che potrei apparire retorico, ma conoscendo per esperienza diretta l'impegno quotidiano ed il senso di appartenenza del nostro personale, in particolare di quello imbarcato, ritengo sia importante sottolineare questa positività, in un contesto mediatico e sociale dove, purtroppo, fanno notizia unicamente gli aspetti negativi o scandalistici.

Il personale più anziano della Marina ha il compito fondamentale di trasmettere questi valori che, converrete con me, ancorché assumano nell'organizzazione militare una connotazione specifica, costituiscono un patrimonio di valore assoluto per il cittadino e la società civile. Le scuole giocano un ruolo importante, ma non esaustivo; il processo educativo deve essere continuo e perma-

nente; affinché sia credibile esso deve essere sempre sostenuto dall'esempio, con l'obiettivo di trasferire e tradurre il bagaglio valoriale in concreti atti quotidiani. I giovani marinai, da parte loro, hanno il compito di partecipare con energia, determinazione, costanza ed anche propositività, pronti ad affrontare le difficoltà e le sfide che certamente non man-

cheranno mai. E' molto importante acquisire quella cultura che potremmo definire del "passo in avanti": di fronte al lavoro, alla fatica, alle difficoltà, cercare di raggiungere la prima linea e dare il proprio contributo per il bene comune; non cedere alla cultura del "passo indietro", restando nell'ombra, confidando che qualcun altro si occupi della situazione, coltivando innanzi tutto l'interesse personale.

Il lavoro ed il sacrificio non devono spaventare; al contrario, occorre essere maturamente consapevoli che un impegno generoso, onesto ed incondizionato favorisce sia la propria crescita, umana e professionale, che quella dell'Istituzione di appartenenza, corrispondendo così con onore al dovere.

continua dalla prima...

I FANCIULLI DI TORRE ANNUNZIATA E I BIMBI DI MANFREDONIA

scuole superiori, un vero e proprio diplomificio in cui, pagando al gestore di quella scuola, si consegue facilmente un diploma medio-superiore.

Anche questo delle nostre suore di Torre è certamente una scuola di tipo privato-paritario. Ma, lo dico con sobrietà di stile, è veramente un peccato non aiutare anche con fondi pubblici questo tipo di istituzione che è insieme scuola, doposcuola, formazione e recupero delle classi sociali meno abbienti.

Io non so, e la cara Madre Superiore mi perdoni questa mia affermazione, se questo Istituto di suore attinga in qualche modo a fondi pubblici. Ma se ciò dovesse avvenire è veramente il minimo che lo Stato possa fare in loro aiuto e difesa; proprio perché è troppo arduo e impegnativo il loro amore vero e profondo verso queste anime nude e indifese a cui la società non è in grado di offrire loro quel punto di riferimento per ogni loro azione degna di tale nome. E pertanto, esse sopperiscono egregiamente a tale forte mancanza.

Per questo nell'esprimere la

mia e la nostra solidarietà incondizionata verso il loro operato, nel contempo voglio augurare che il seme quotidiano di bene che esse gettano nello spirito formativo di questi fanciulli abbia la sua fioritura nel tempo affinché non si possa più parlare di ragazzi difficili e trascurati.

Un ringraziamento, particolare alla madre superiore che ha inteso rispondere al nostro invito organizzando questa splendida comitiva di giovani promesse e audaci speranze di un domani florido e sicuro, come ognuno sogna e aspira per sé, così per ogni altro che si trova nella più deprezzabile difficoltà di ogni genere.

Un abbraccio sincero, personale va alla maestra Licia Trozzola promotrice e organizzatrice di tutti questi incontri. A lei, a queste anime semplici e innocenti, alle loro suore formatrici e a tutti voi che, con la vostra sensibilità e partecipazione avete concorso alla buona riuscita di questo incontro, auguro ogni bene materiale e spirituale e che questa giornata sia prospera e fruttuosa per tutti.



Rossella Pavoncelli vince la fascia di Miss Wella presso Messapia Hotel & Resort a Santa Maria di Leuca (Le)

Fantastica serata quella di sabato 25 maggio a Santa Maria di Leuca (Le) presso la sontuosa struttura del Messapia Hotel & Resort.

La tappa di miss Italia, tanto attesa dalle 27 concorrenti per l'ambita fascia di miss Wella, è stata vinta dalla tarantina Rossella Pavoncelli venti anni e tanti sogni da realizzare, primo fra tutti approdare alle finali nazionali del concorso di bellezza più famoso d'Italia.

Secondo posto, con il titolo di miss Rocchetta, è stato assegnato alla ventenne Daniela

Martellotto città di provenienza Alberobello (Ba). Al terzo posto, per la fascia di miss Wella, si è posizionata Erika Fusco, ventiquattro anni di Mesagne (Br). In quarta posizione, la ventitreenne Jessica Riccardi di Orte (Vt).

Conduttrice della serata, la leccese Manuela Metozzi ex finalista 2008 Miss Italia,

coadiuvata dalla dirompente simpatia del mago comico Max Barile. E sulle note musicali della musica americana di Sinatra, si è poi esibito il cantante Ivan de Carlo, accolto da grandi applausi.

Sistema museale della Valle del Celone

Con la determina n. 92/2013 relativa al Bando Pubblico - DGR n.2947 del 29.12.2011 (BURP n.13 del 26.01.2012) - P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV - Linea 4.2 Azione 4.2.1 - lett. D) "Riquilificazione e valorizzazione del sistema museale" si è ottenuto un ulteriore ed importantissimo successo per l'Amministrazione del Comune di Castelluccio Valmaggiore retta dal Sindaco Rocco Grilli.

Dopo la inaugurazione del "Meta Museo delle Battaglie" nella restaurata Torre Bizantina è stato approvato e finanziato il progetto del "Sistema Museale Valle del Celone", (tra i primi dieci nella graduatoria della Regione Puglia, importo finanziato • 795.000,00). Il progetto(ideato

dal dr Pasquale Bloise e magistralmente eseguito dall'Ufficio Tecnico del Comune) nasce dalla consapevolezza che l'intero territorio del Comune di Castelluccio Valmaggiore sia esso stesso un enorme scrigno di stratificazione culturale, sia archeologica che naturalistica, e per questo non può essere fruito a comparti stagni. Unificare tutti i siti di interesse del Comune permette al visitatore di immergersi costantemente ed ogni attimo più che in un percorso, in un sito unico e nello stesso tempo multiforme. Vivere gli ambienti in modo diretto ed interattivo fa sì che il nascente Sistema Museale, concepito utilizzando tecniche moderne per la conoscenza e la conservazione

dei siti interessati, permette alla persona di essere essa stessa parte integrante del Sistema. Riquilificazione ed ammodernamento del centro espositivo, utilizzo di risorse sostenibili, creazione di percorsi per disabili, riquilificazione del centro storico, riquilificazione dei siti archeologici e naturalistici, creazione di laboratori didattici, impulso all'economia locale ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, questi gli obiettivi del progetto. L'esempio di Castelluccio Valmaggiore dimostra che le professionalità per raggiungere obiettivi eccellenti si annidano in tutto il territorio di Capitanata e Nazionale quello che serve è conoscenza della propria terra ed amore per essa.

Una storia lunga un secolo

di Dino De Cesare

CASALNUOVO M.RO - Tutta una vita in un libro. La vita, intensa e rocambolesca, è quella di un sacerdote della famiglia degli oblati, di 101 anni, Padre Giovanni Salerno, che da quando ha preso i voti nel 1952 ha attraversato i continenti, ha solcato i mari, ha seminato apostolato e, ovunque ha operato, ha realizzato opere che ancora oggi, a distanza di 60 anni, sono testimonianza della sua fervida e rigogliosa azione pastorale a favore degli umili e dei bisognosi.

Una vita racchiusa in cinque parole, quelle che titolano il libro, "Una storia lunga un secolo", che poi sono tante storie messe insieme: quelle dei suoi 30 anni trascorsi da missionario nei Paesi dell'America latina in Brasile, Argentina e Uruguay, dove ha costruito chiese, scuole, laboratori

stile, per cui egli può festeggiare il suo compleanno solo ogni quattro anni), data in cui si "mise in testa" di racchiudere in un libro le sue memorie e la sua straordinaria epopea, libro che ha visto la luce nel febbraio scorso proprio al compimento dei 101 anni dell'autore, che ancora oggi è del tutto autosufficiente e lucidissimo di mente.

E c'era quasi tutto il paese alla conferenza di presentazione dell'opera domenica scorsa nella sala consiliare del Comune di Casalnuovo, un evento cittadino promosso in collaborazione tra l'Amministrazione comunale, la Parrocchia e l'Associazione culturale "Festa dell'Accoglienza", impreziosito dall'intervento del vescovo emerito della diocesi Lucera-Troia, Mons. Francesco Zerrillo, che ha svolto una recensione approfondita e appassionata



artigianali, cinema, collegi, campi sportivi e monumenti e fondato due periodici, La Voce del Progresso e la Voce del mio Santuario; quella successiva al suo rientro in Italia, nel 1966, nel suo paese nativo Casalnuovo Monterotaro dove, approfondendo i risparmi di tutta una vita, ha realizzato la sua agognata "creatura", la casa di riposo "Sacro Cuore", ancora oggi in piena attività e che ospita anziani da tutta la Puglia e dalle regioni limitrofe. E poi c'è la sua storia personale, "lunga un secolo" di vita, che Padre Giovanni ha compiuto il 29 febbraio del 1912 (in anno bise-

ta del libro mettendo in risalto i vari aspetti, umani, religiosi, sociali e culturali di cui l'opera di Padre Giovanni è permeata. Asua volta la Prof.ssa Anna Maria Alberta, autrice della prefazione al libro, ha lucidamente evidenziato come "dagli avvenimenti narrativi emerge il temperamento tenace, il gusto dell'avventura della vita, il gusto della missione" di Padre Salerno. A portare il saluto della città è stato il sindaco Pasquale De Vita, che ha espresso parole "di compiacimento e di orgoglio per il "cittadino illustre" Padre Giovanni Salerno, amato e apprezzato ovunque abbia operato lasciando una scia di spiritualità notevolissima e di questo la Comunità di Casalnuovo è altamente orgogliosa". E' toccato allo stesso Padre Giovanni Salerno chiudere poi tra gli applausi i lavori della conferenza con semplici ma significative parole che rimandano all'amore di Dio "e questo è l'importante nella nostra vita, per non mollare nelle tante difficoltà che si presentano nel nostro cammino".



La tragedia di Giusy Potenza nel diario del suo legale

di Leonardo P. Aucello

Non so se l'autrice di questo libretto di memorialistica giudiziaria, intitolato «Non ce lo dire a nessuno», con sottotitolo, Diario dell'avvocato di Giusy Potenza, ossia Innocenza Starace di Manfredonia, che conosco da qualche anno per motivi prettamente scolastici, Edizioni La Merdiana di Molfetta, una via di mezzo tra il pamphlet e la revisione processuale, abbia mai letto il romanzo, breve ed incisivo, un po' come la storia sotto forma di diario investigativo-processuale che lei ci presenta, del drammaturgo americano Thornton Wilder, Il Ponte di San Luis Rey, del 1928, visto che anche lei in questa tragica storia sipontina spesso dipana il racconto con digressioni letterarie citando, un po' come è costume dei penalisti nelle arringhe e in pubbliche conferenze, opere e autori come Eduardo De Filippo, Alexander Dumas, Collodi. In quel capolavoro letterario di Wilder cinque vite, accomunate, alla stregua di tanti personaggi verghiani, da una insolita vita borghese di provincia grigia e senza affetti, incontrano accidentalmente la morte mentre si trovano ad attraversare il ponte di San Luis Rey, lungo la strada che da Lima, capitale del Perù, conduce a Cuzco.

Ebbene, quelle persone colpite da un furibondo destino, seppure non si conoscessero, sembrava che avessero una identità di vita e di destino comuni. Erano queste, lo confesso con divertita osmosi cerebrale, le sensazioni e ricordi tra il patetico e il goliardico che provavo qualche giorno fa, prima di redigere questa relazione che oggi espongo con garbo e comprensione libera da sentimentalismi di facciata che spesso storie tragiche come queste attirano nell'inganno lettori e studiosi di ogni sorta.

Infatti, se non ricordo bene, tra il 2006 e 2007 Raidue trasmetteva in prima serata, durante una serie di programmi di cronaca nera a interesse nazionale di cui non rammento il titolo, l'omicidio di una bella fanciulla quindicenne di Manfredonia, Giuseppina Potenza, per gli amici Giusy, ad opera, si diceva, di un parente del padre, Giovanni Potenza. Gli ospiti della serata, entrambi della provincia di Foggia, interessati a queste vicende giudiziarie, erano due professionisti, l'avvocato Raul Pellegrini penalista di Foggia, difensore dell'accusato dell'omicidio e il commissario di Polizia di Manfredonia, dottor Antonio Lauriola, di San Giovanni Roton-

do, con il quale avevo frequentato, anche se non nella stessa classe, il liceo classico di San Marco in Lamis, mio paese di origine e di residenza. Quella serata dalla portata emotiva carica di dolore per l'efferata violenza, tuttavia, per un paradosso delle coincidenze, la mia visione di spettatore si trasformava in un atteggiamento egocentrico, di chi si sente coprotagonista di una situazione che da fortemente tragica diveniva nel mio inconscio come una particolare forma di illirrità dall'aspetto compiaciuto. Nel mentre sentivo e valutavo le diverse posizioni tra inchiesta e difesa dell'accusato, guardando i due ospiti, parimenti, affioravano nella mente alcuni incontri presso il tribunale di Bari, dove avevo conosciuto e scambiato spesso quattro chiacchiere amichevoli, per smorzare l'affaticamento processuale, con l'avvocato Pellegrini in quanto entrambi interessati al processo di appello per la strage del Bagardi di Foggia, avvenuto alla fine degli anni Ottanta, lui come difensore di uno degli imputati ed io come giudice popolare.

Alcuni anni dopo incontravo di nuovo al matrimonio di un mio amico l'avvocato Pellegrini, anche lui presente alla festa di nozze.

Mentre, ironia della sorte, l'altro ospite al programma televisivo, ossia il commissario Lauriola, era un mio vecchio amico, insieme ad altri, di "marachelle" negli anni liceali, quando rappresentanti di istituto per buona parte del ciclo scolastico, non so dire se avevamo più difeso gli studenti nell'esercizio dei nostri compiti di delegati studenteschi oppure avevamo pensato di combinarle spesso una delle nostre, tra le quali ricordo, ad esempio, quella ordita a un nostro anziano docente di matematica e fisica, incartapecorito dall'età e dall'incuria esistenziale, da sempre scapolo d'ottone più che d'oro, che viveva da solo la sua vita grama. Un giorno organizzammo una specie di corteo funebre all'interno dell'istituto, quasi piangendo, come le prefiche che cita la Starace nel libretto che presentiamo, per esprimere le nostre sentite condoglianze al professore per la morte del suo cane Attila. Addirittura, già da allora con le mie fisime poetiche avevo trasformato il celebre Epicedio per un Passerotto del grande poeta latino Catullo, i famosi versi del "passero delizia della mia fanciulla, ora è morto", in Epicedio per Attila, quale cane amico, delizia del professore, ora è morto. E così tutti a versare lacrime. E tanti al-

tri episodi ancora.

Guarda caso, proprio nel periodo in cui la Rai aveva appunto trasmesso la puntata dedicata alla sfortunatissima Giusy, io avevo iniziato, dopo due anni in un istituto scolastico di Cerignola, il mio primo incarico di preside al liceo classico "Aldo Moro" di Manfredonia. E, nello stesso periodo, sempre per motivi scolastici, ho conosciuto anche l'autrice del libro che presentiamo, l'avvocato Innocenza Starace. Ecco, allora, il filo che si dipana di persone che in passato si sono incontrate, conosciute e, magari anche un po' frequentate (il sottoscritto, l'avvocato Pellegrini, il commissario Lauriola, l'avvocato Starace, ecc.), e che ora sono coinvolte, per vari ruoli principali o occasionali, intorno alla drammatica vicenda di Potenza, che culmina proprio con la presentazione del volumetto che interessa direttamente la sfortunata fanciulla di Manfredonia. E in questo intreccio di giochi psicologici e vicende giudiziarie ho voluto iniziare questa mia brevissima relazione citando di proposito il romanzo dell'americano Thornton Wilder.

Ma ho inteso iniziare con il mio incipit faceto per cercare di ammorbidire la portata a una storia tragica, che è sotto gli occhi di tutti, e che oggi l'autrice, attraverso l'incontro con i nostri alunni, che hanno letto il libro e affrontato il caso in classe con la professoressa Elisabetta Starace, sorella dell'autrice, vuole affrontare a viso aperto e, senza reticenze, con l'intento di tenere sempre aperta la porta del dialogo e del ricordo che deve essere di sprono e di monito per le nuove generazioni perché vite in tenerissima età non siano stroncate per pure disinibizioni giovanili che possono trasformarsi in delittuosi marchingegni di morte, come è avvenuto, appunto, con la bella Giusy. Per questo, come dirigente della scuola ospitante, come semplice lettore seppure da gusti poco celebrativi, e come cittadino che si interroga e pretende delle risposte che, solo esperti del settore, come l'autrice del volumetto possono garantire con sicurezza argomentativa, voglio, seppur brevemente, porre l'accento su taluni aspetti che ritengo di maggior rilievo. Au:

Certamente la Starace non ha stilato questo libretto per mero spirito letterario, ma solo per porre il sigillo su un avvenimento tragico di cui è stata coinvolta come legale della famiglia della persona uccisa. (... continua sul prossimo numero)

“MARATONA... DA CAMERA”

Lucera. Trentadue giovanissimi musicisti e cantanti saranno i protagonisti di una eccezionale “Maratona... da Camera” che avrà luogo sabato 1 giugno, a partire dalle ore 17.00, nella Sala concerti dell’Associazione Amici della Musica “Giovanni Paisiello” di Lucera.

Alla vigilia della Festa della Repubblica, il sodalizio presieduto dalla professoressa Elvira Calabria ha deciso di anticipare le celebrazioni con un concerto che valorizzi le risorse migliori dell’Italia, ossia il talento artistico dei più giovani. La sala di Via Bozzini ospiterà, dunque, le esibizioni degli allievi della classe di Musica da camera del Conservatorio Umberto Giordano di Foggia, sede di Rodi Garganico.

I musicisti che saliranno sul palco hanno dai 14 ai 15 anni e presenteranno una larga varietà di formazioni, con una particolare attenzione al duo, con o senza pianoforte, nucleo di base di tutte le esperienze di musica da camera.

“La Paisiello ospiterà una larga schiera di giovani di Capitanata – spiega il direttore artistico degli Amici della Musica, Francesco Mastromatteo - questa volta tutti provenienti dal Gargano, terra ricca di musica dove la sede staccata del Conservatorio Giordano, presente a Rodi Garganico diffonde da un trentennio la cultura musicale tra giovani che vivono la loro arte con co-

raggio, purezza, serietà d’impegno e con l’ardore dei grandi sogni”. Infatti, il Conservatorio Giordano, istituzione prestigiosa a livello internazionale, capace grazie ad un preparatissimo corpo docenti - di formare generazione di artisti nella sua storica sede foggiana, si completa con l’altrettanto ricca fucina di talenti di Rodi Garganico. Il merito va a una schiera di insegnanti di valore, capaci di enorme abnegazione e ad una tradizione musicale che si regge su uno straordinario patrimonio culturale vocale e bandistico e che si spera di far sviluppare anche verso gli strumenti ad arco.

I talenti sul palco saranno: Mario Lombardi, Cinzia Marinacci, Giovanni Accadia, Michele Pacilli, Rocco Tavaglione (chitarristi), Nazario Gualano, Rocco Caputo, Carmen Ciuffreda, Imma Riccardi, Francesco Canestrone

(cantanti), Michele Piano, Pietro Papagna, Alberto D’Apote, Nicola Schiavone, Luca Cocomazzi, Antonella D’Avena, Rosy Piagala (pianisti) Manuel Padula, Giulio D’Errico, Federica Petrosino, Gianluca Fasanella, Antonio Antonacci e Angelo Gabriele (sassofonisti), Chiara Curreli e Maila Di Trioia (flautiste), Luca Vigilante (cornista), Ernesto Maiorano, Raffaele Gentile, Gialuca Scopece, Matteo Russo, Piero Scarano, Mario Sampietro (clarinettisti).

“Il pubblico potrà partecipare a una lunga e piacevole carrellata di talenti e alla sfida del far musica insieme, unendo idee, progetti, desideri e creatività attraverso suoni che educano al futuro”, conclude la professoressa Calabria.

L’ingresso è libero in modo che tutti abbiano la possibilità di godere dell’intero concerto o solo di una parte della Maratona.



A Lucera il campionato nazionale di ginnastica ritmica

Lucera. Si è chiuso con un grande successo sia agonistico che organizzativo il campionato nazionale Gold e Grand Prix di ginnastica ritmica per la prima volta disputato a Lucera.

La manifestazione facente parte del circuito Confsport nello scorso week-end ha offerto due giorni di esibizioni in cui circa 170 atlete provenienti da otto regioni italiane (Lombardia, Toscana, Umbria, Toscana, Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia) hanno mostrato in pedana grazia, forza e bellezza con gli attrezzi di palla, cerchio, fune, nastro e clavette.

L’evento è stato organizzato dall’Associazione sportiva Ginnastica Luceria e dal Comitato pro-

vinciale Confsport, con il patrocinio del Comune di Lucera, con l’esito finale grandemente elogiato dal presidente nazionale Paolo Borroni presente per l’intero ciclo di gare.

“Per noi era una prova importante che abbiamo superato in maniera soddisfacente – ha commentato il presidente provinciale Mauro Mazza – tant’è vero che ritengo siano state gettate le basi per altri appuntamenti di questo livello con cui offrire al panorama sportivo di Capitanata un’occasione di promozione di una disciplina di così rara bellezza”.

“Siamo compiaciuti sotto tutti i punti di vista – ha aggiunto Maria Antonietta de Sio, presidente della Ginnastica Luceria e consigliere nazionale Confsport – sia per la prestazione tecnica delle nostre atlete che per l’allestimento della manifestazione che tanti apprezzamenti ha ricevuto in termini di efficienza e capacità di coinvolgimento, favoriti dalla bellezza e dalla funzionalità del nostro palasport. In un intero fine settimana abbiamo dimostrato di poter dare un importante contributo alla nostra città anche con

il turismo sportivo, con tre alberghi completamente esauriti. Peccato non aver avuto supporto da altri soggetti deputati all’accoglienza dei tanti visitatori arrivati a Lucera”.

Dal punto di vista strettamente sportivo, invece, la Ginnastica Luceria ha piazzato le sue quattro squadre tutte sul podio. Nella categoria Esordienti, sia la formazione A (Mariella Di Nardo, Berenice Di Croce, Daniela Serra, Benedetta Lembo, Marta Bruno) che la B (Lucia e Fabiana Di Giovine, Giusy Palumbieri, Gaia Marchitto, Sofia Sena, Alessia De Santis) hanno ottenuto altrettanti secondi posti, mentre al terzo posto si è classificata la squadra C composta da Sara Abate, Giulia Olivieri, Martina Colucci, Ilaria Antonelli e Swami Simonetti.

Nella categoria Ragazze, infine, altro terzo posto per la squadra formata da Miriam Di Giovine, Conny Notarstefano, Valentina D’Aries e Angela Campanelli.

Il prossimo appuntamento con la pedana è fissata per l’11 giugno con il sempre atteso saggio finale che si terrà ancora una volta nella struttura di Viale Canova.



Conclusa la “Notte dei Musei”

Foggia. Grande successo di pubblico per l’edizione 2013 de “La Notte dei Musei”. Circa 1.500 persone hanno visitato il Museo Civico di Foggia aperto straordinariamente fino alle ore 1.00.

Ad animare la serata alcuni musicisti che hanno eseguito brani di musica classica nelle sale del museo e una particolare sessione di bookcrossing che ha coinvolto i visitatori.

L’evento che ha catalizzato l’attenzione del grande pubblico è stata l’estemporanea organizzata dall’assessorato alla Cultura che ha coinvolto 15 partecipanti che hanno avuto modo di realizzare e successivamente esporre le proprie opere poi votate dal pubblico. Al primo posto si è classificato Gaetano Andreato con l’opera “La via del museo”, al secondo e terzo posto rispettiva-

mente Marta Crucinio e Paola Sorrentino. “Siamo molto soddisfatti per la riuscita della manifestazione – è il commento del sindaco Gianni Mongelli e del consigliere con delega alla Cultura Peppino D’Urso – e soprattutto per la grande affluenza di pubblico. Un segno, questo, che dimostra quanto la cittadinanza ponga particolare attenzione alla vita culturale del nostro territorio attraverso la partecipazione attiva agli eventi organizzati. Il mio personale ringraziamento va a quanti hanno permesso la buona riuscita dell’iniziativa nonostante le limitate risorse economiche disponibili e che manifesta la volontà di questa amministrazione di prestare la giusta attenzione a una politica culturale capace di coinvolgere i cittadini, gli artisti e gli operatori del settore”.

Il Piano del Verde Pubblico cittadino

Foggia. Un sistema integrato per la cura e la valorizzazione di ottantuno ettari di verde pubblico, «uno dei patrimoni più grandi e articolati d’Italia», secondo Antonio Elveni, Capo Area Sud del Consorzio Nazionale Servizi che, stamattina, ha partecipato alla conferenza stampa indetta dal sindaco di Foggia, Gianni Mongelli, per illustrare il nuovo Servizio globale di manutenzione del verde pubblico orizzontale e verticale che partirà dal prossimo lunedì 3 giugno.

Proprio stamattina l’Amministrazione comunale e il CNS hanno sottoscritto il contratto di servizio, concludendo «nel tempo record di 165 giorni una procedura di grande complessità che abbiamo fatto partire anzitutto con un censimento rigorosissimo degli 813 mila metri quadrati del nostro patrimonio verde, per poi indirizzare la gara con una griglia di criteri innovativi», ha rilevato il Dirigente del Servizio Ambiente, Paolo Affatato.

Un aspetto, quest’ultimo, messo in evidenza anche da Luca Azzariti, responsabile commerciale del CNS, che ha sottolineato «l’elevata professionalità riscontrata nell’impostazione delle procedure di gara, qualificate da capitolati speciali più unici che rari, che hanno indirizzato le nostre offerte migliorative fino a disegnare un sistema davvero integrato, capace di promuovere il mantenimento anzi il miglioramento dello stato funzionale e prestazionale dei servizi, piuttosto che intervenire per ripristinare o per svolgere in modo passivo un servizio specifico».

Il cuore del servizio globale riguarda, comunque, una modali-

tà nuova di gestione e cura del verde, interfacciata con la cittadinanza attraverso un “desk” informatico attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Per un milione e 200 mila euro annui per tre anni, l’offerta qualitativa del CNS porterà a raddoppiare il numero minimo di potature che, attualmente, è di 2.500 all’anno. Ma l’impatto più rilevante si registrerà, appunto, con il vero e proprio restyling del verde che caratterizza le aree di maggior pregio, oltre che con il sistema organizzativo evoluto centrato su numero verde e unità di pronto intervento.

Carenza si riferisce, in particolare, a iniziative e interventi per la riduzione del “carbon footprint”, che misura l’impatto creato dalle attività umane sull’ambiente in termini di emissioni di CO2. Ma anche alla gestione dei rifiuti, con il compostaggio dei residui vegetali e l’utilizzo dei residui di potatura. O altre attività apparentemente minori che vanno dalla posa in opera di nidi artificiali per i chiroterri fino all’utilizzo di tecniche avanzate di dendrochirurgia per prevenire patologie, curare ferite e consolidare esemplari vegetali compromessi.

Il CNS associa oltre 224 imprese presenti su tutto il territorio nazionale, specializzate nei servizi alla persona, agli enti pubblici, all’industria e al terziario, che sviluppano un fatturato complessivo di 587 milioni di euro. Del servizio si occuperanno due cooperative associate: la “Tre Fiammelle” di Foggia e la “Ariete Servizi Integrati” che ha sede nell’area industriale di Bari-Modugno. Occuperanno 66 persone con un contratto a tempo indeterminato, part-time, per 15 ore settimanali.